

## Rumore di acque 10 anni dopo

DI ANNA CAVALLO

**Rumore di acque**, lo spettacolo di **Marco Martinelli** ed **Ermanna Montanari**, in scena ieri sera a **Ravenna Festival**. In uscita la ristampa, insieme all'opera **Salmagundi** del **2004**

“Ci sono certi punti il cui il mare sa di carne morta”. Lo dice lui, il generale incaricato di rendicontare i cadaveri dei migranti che giacciono in fondo al mare che circonda l'isola, quelli che sono partiti per raggiungere l'Europa ma non ce l'hanno fatta. Interpretato da **Alessandro Renda**, l'inquietante ufficiale elabora e commenta le statistiche con voce gracchiante e piglio polemico.



**Rumore di acque**, opera del regista **Marco Martinelli**, scritta e andata in scena nel **2010**, ritorna sul palco, dieci anni dopo, quello della **trentunesima edizione di Ravenna Festival**, con il suo carico di opera visionaria e profetica al tempo stesso.

“Abbiamo voluto riproporre questo spettacolo che ha saputo anticipare i tempi sul dramma dell'immigrazione” dice in apertura della serata Franco Masotti, direttore artistico del festival, sul palco insieme a Marco Martinelli e al professore Gerardo Guccini, che ha curato la ristampa dell'opera drammaturgica, edita da Editoria&Spettacolo di Spoleto, insieme ad un'altra opera di Martinelli, del 2004, **Salmagundi**, anche questa dal sapore profetico, sul tema pandemia”.

E prosegue: “Quando, nel 2008, **Marco Martinelli**, **Ermanna Montanari** e **Alessandro Renda** sono andati

a **Mazara del Vallo** per conto di **Ravenna Festival**, in occasione delle “**Vie dell’Amicizia**”, hanno scoperto una realtà di straordinaria convivenza e integrazione tra siciliani e tunisini, sono emerse suggestioni musicali che si ritrovano nello spettacolo con le musiche dei **fratelli Mancuso**, in cui si fondono dialetto siculo e sonorità arabe, ma anche testimonianze drammatiche, simili a quelle che sentiamo oggi”. E subito dopo è **Martinelli** stesso a raccontare di quanto fosse forte nei sopravvissuti il bisogno di ricordare chi invece era annegato.

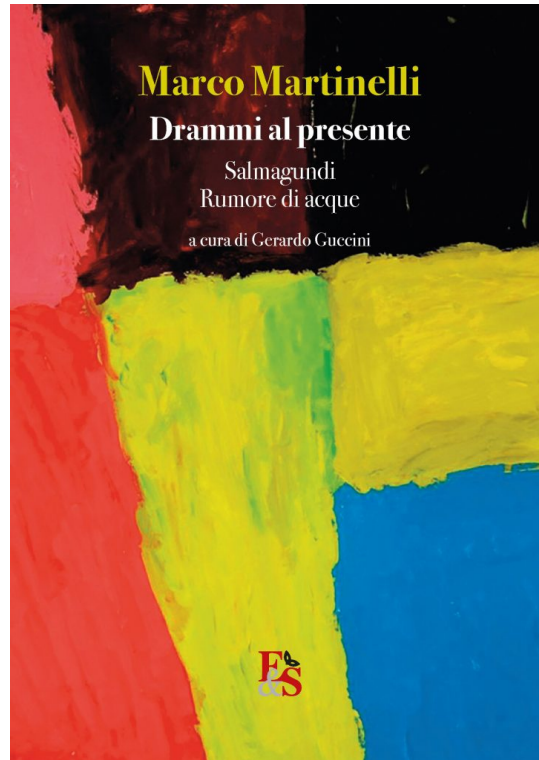
### **Il dramma non risolto degli sbarchi e l’assuefazione ai dati statistici sui morti in mare**

“Non è che nel 2008 la situazione fosse molto diversa da oggi – spiega – ai giornali importava poco. Solo **Avvenire**, mi sembra, riportava quello che stava accadendo nel **Mediterraneo**, un mare che si stava trasformando in un cimitero silenzioso”. L’altra opera che si è deciso di ristampare, la sardonica **Salmagundi**, racconta invece della pandemia, sebbene letta in chiave distopica e satirica. Attuale anche questa, se si pensa alla pandemia del **Covid**, ai numeri che ci sono stati comunicati e segnalati per mesi, a scopo informativo.

Perché inevitabilmente il numero è diventato anche l’apoteosi di un mondo della comunicazione dove le parole, ridotte a dati, numeri, percentuali, anestetizzano invece di sensibilizzare. Ed è proprio in contesti così aridi e “sterilizzati” da ogni forma di empatia, sembra volerci dire la favola grottesca di Martinelli, che il rischio di una pandemia di stupidità può prendere il sopravvento.



## Il perché di Rumore di acque, dare voce a chi non ce l'ha



### **Gerardo Guccini: “Anche il teatro, come il popolo curdo, bandiera senza paese”**

Prima ingannati dagli scafisti, poi finiti nelle mani degli ufficiali in **Libia**, spesso torturati e stuprati per consegnare il denaro del viaggio, quelli riusciti sopravvivere erano riusciti ad arrivare quasi a destinazione, poi però sono morti per le per condizioni climatiche avverse. Un dramma ininterrotto, che si aggiorna di giorno in giorno, tuttora.

La ristampa delle due opere, si intitola, non a caso **Drammi al presente**. A sottolineare come il teatro, spesso possa intuire con largo anticipo ciò che sarà della società umana, civile e politica negli anni a venire. Che, per la sua capacità di essere trasversale a confini geografici, temporali e linguistici è una sorta di **bandiera senza paese**, parafrasando l'intervento di **Guccini** ieri sera.

### **Nel volume tanti contributi: dai fratelli Mancuso a Luca Doninelli**

Con questa definizione è stato infatti ricordato il popolo curdo a cui è dedicata la trentunesima edizione del **Ravenna Festival**, insieme a **quello siriano e ai suoi eroi deceduti a causa della guerra**. Il professore di **storia del teatro** del **Dams** ha voluto includervi anche questa arte, soprattutto nella sua valenza di guardiana e testimone della storia.

Il volume contiene scritti di **Luca Doninelli, Gerardo Guccini, Elisabetta Gulli Grigioni, Gianni Manzella, Enzo e Lorenzo Mancuso, Massimo Marino, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Maria Dolores Pesce, Walter Porcedda, Francesca Venturi**.

**Rumore di acque** andrà in scena anche il **4 agosto** nel **Giardino della Triennale di Milano** –nell'ambito del progetto itinerante ideato da **Giacomo Poretti, Luca Doninelli e Gabriele Allevi Moto Teatro Oscar**, dove ogni spettacolo viene rappresentato su un Apecar.

[<https://metropolitanmagazine.it/rumore-di-acque/>]